

UNA SOCIETÀ OPERAIA SENZA TITOLO NÉ STATUTO

Recentemente ci siamo occupati della Società operaia delle Tre Grazie¹, attiva a Grazzanise dal 1° gennaio 1890, a proposito del desiderio manifestato dalla stessa di offrire a SAR il Principe di Napoli, futuro Vittorio Emanuele III, il titolo di Socio Onorario. *“Tutte le società prevedevano anche la presenza di un presidente onorario. I più gettonati per tale carica erano Garibaldi e i vari esponenti della famiglia Savoia, i quali tuttavia accettavano di rado la nomina riservandola solo alle società di lunga durata”*²

Pur apprezzando il gesto, la casa reale declinò l’offerta, anche su parere delle autorità locali, sia per la troppo recente costituzione della società e sia per la sua scarsa importanza.

Ma, ancor prima, un’altra società esisteva nel nostro paese. Una società operaia senza titolo né statuto, senza sede né registri, costituita nel 1872.

Questo tipo di associazioni, aveva in genere, principalmente, un intento solidaristico e mutualistico nei confronti dei soci e delle loro famiglie (spese funerarie, aiuti *una tantum* a vedove e orfani, sussidi in caso di malattia, prestiti, ecc.). Per perseguire questi obiettivi agli iscritti si chiedeva di pagare una tassa mensile che, nei casi virtuosi, andava ad alimentare un fondo presso le Casse di risparmio postali. Fu il caso della già ricordata Società delle Tre Grazie e della consorella Società operaia di S. Maria la Fossa. Su questo aspetto non abbiamo riscontri per la società di cui ci occupiamo adesso.

Le società operaie, o di mutuo soccorso, furono dunque le antesignane, da un lato, del movimento operaio che impronterà la fine del XIX secolo e l’inizio del XX, per la tendenza, in quelle più vivaci e organizzate, a difendere i lavoratori, e, dall’altro, della moderna Previdenza sociale.

Nel 1878 il numero delle Società di Mutuo Soccorso in Italia arrivava a 2091 per un totale di 288.999 soci effettivi (Soci effettivi maschili 262.581 e soci effettivi femminili 26418)³. Nel sud Italia c’erano 384 SMS⁴

L’aspetto assistenziale era il più importante. Dalla Statistica⁵ diffusa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si ricavano, per la provincia di Caserta⁶, i seguenti dati:

Soci sussidiati			Giornate di sussidio			Stato e movimento economico*	
uomini	donne	totale	uomini	donne	totale	Tot. entrate	Tot. uscite
330	6	336	5940	136	6076	29721	17010

*Le entrate erano costituite da interessi di capitali, sovvenzioni, tasse di ammissione e quote dei soci. Le uscite riguardavano l’amministrazione, sussidi ai soci, pensioni agli inabili, assistenza medica e medicine, funerali, sussidi alle famiglie, spese diverse.

Queste organizzazioni cominciarono a diffondersi a partire dal 1848, quando fu promulgato lo Statuto Albertino, di pari passo con la concessione delle Costituzioni in vari Stati italiani. Esse ebbero uno sviluppo notevole nella seconda metà del secolo e furono finalmente regolamentate con la legge 15

1 Cfr: *“La Società operaia di Grazzanise offrì inutilmente il titolo di socio onorario a SAR il Principe di Napoli”*, in www.grazzaniseonline.eu

2 Erminio FONZO, *L’unione fa la forza, Società di mutuo soccorso e altre organizzazioni dei lavoratori a Napoli dall’unità alla crisi di fine secolo*, Università degli Studi, Salerno, 2010

3 *Statistica delle Società di Mutuo Soccorso – Anno 1878*, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Roma, Stamperia Reale, 1880

4 Erminio FONZO, *op. cit.*

5 *Statistica delle Società di Mutuo Soccorso, op. cit.*

6 Con società di comuni oggi appartenenti ad altre province rispondevano ai questionari associazioni di Aversa, Baia e Latina, Capua, Carinola, Caserta, Maddaloni, Piedimonte d’Alife, S. Leucio, S. Maria C.V., Sessa A., Sparanise. Non risulta la Società operaia di Grazzanise.

aprile 1886 n. 3818. Risentirono dei contrasti tra le varie anime del movimento operaio, tra chi le voleva neutrali dal punto di vista politico e chi ne voleva fare strumento di lotta. Bakunin le tacciava di esperienza paternalistica.

Le autorità tenevano d'occhio queste forme associative per verificarne l'eventuale attività politica, soprattutto a carattere rivoluzionario-sovversivo, considerato che la raggiunta unità italiana non aveva mantenuto le promesse di riscatto delle classi più deboli e dunque era molto diffuso il malcontento. In tante parti del Meridione scoppiavano delle vere e proprie rivolte e il nuovo regime, anziché curare il male alla radice, si concentrava sui sintomi, reprimendo con la forza qualsiasi protesta e sciogliendo le società operaie che facevano gli interessi degli affiliati nei confronti del padronato. E' anche vero che spesso, in queste associazioni, agivano personaggi che si prefiggevano obiettivi che andavano al di là del mero fine solidaristico. Anche la Società Operaia di Grazzanise fu oggetto di attenzione per la presenza di un personaggio ritenuto pericoloso. Ne fa fede la corrispondenza intercorsa tra la Prefettura di Terra di Lavoro e la Delegazione di Pubblica Sicurezza di Capua al fine di definirne la portata politica⁷.

La vigilanza sulla società grazzanisana fu innescata da un fatto avvenuto a Napoli. Nel corso di una perquisizione nell'abitazione del segretario della Federazione Operaia Napoletana, Luigi Felici, venne trovata una lettera redatta con segni convenzionali e firmata G che fu fatta risalire al noto internazionalista Emilio Girardi, vice segretario presso il comune di Grazzanise e membro onorario, secondo le risultanze delle indagini esperite, della Società operaia.



Errico Malatesta

La Federazione Operaia Napoletana apparteneva alla lista di quelle più politicizzate. I suoi esponenti, E. Malatesta (1853-1932), L. Felicò, A. Giustiniani, C. Cafiero, E. Covelli, per citare solo alcuni nomi, diedero luogo a contrasti e dibattiti accesi, tra posizioni riformistiche/marxiste e internazionaliste. Nel suo programma si potevano leggere concetti come: *“Siamo gli sfruttati dal Capitale, gli oppressi dallo Stato, i mistificati dalla Chiesa”*, mentre l'art. 1 della Dichiarazione di principi così recitava: *“Tutti gli esseri che abbiano figura umana sono uguali, e, poiché tutti hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri non v'ha ‘diritto senza dovere’, non v'ha ‘dovere senza diritto’”*. Facile qui riconoscere echi della *Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino* del 1789. L'organizzazione, troppo spinta su posizioni estreme, fu poi sciolta.

Emilio Girardi lo abbiamo già incontrato nelle nostre ricerche. Infatti egli era il segretario della sezione di Grazzanise dei *“Comitati di Provvedimento – Preside Garibaldi”*, il cui presidente era Paolo Zito ed aveva partecipato all'impresa dei Mille distinguendosi nel fallito arrembaggio alla nave *Monarca*⁸. La descrizione dell'impresa, ordini di servizio, ufficiali impegnati, scambio di colpi, morti e feriti, insuccesso e fuga, è fornita da Alessandro Dumas (1802-1870), di note simpatie garibaldine⁹. Lo scrittore francese afferma che l'articolo non è altro che il resoconto inviatogli proprio dal Girardi: *“Je ne rédige pas. Je traduis”*¹⁰



A. Dumas

7 ASC, Rapporti di PS sulla esistenza ed attività di associazioni a carattere socialista nonché di società operaie in Grazzanise e in altri comuni della provincia, fondo Prefettura, b. 286, f. 3224

8 Vedi il nostro ebook: *“Associazione dei Comitati di Provvedimento per Roma e Venezia-Preside Garibaldi – filiale di Grazzanise”*, in www.grazzaniseonline.eu/quaderni

9 Alexandre DUMAS, *“Une odyssée en 1860”*, in *Le Monte-Cristo, journal hebdomadaire de romans, d'histoire, de voyages et de poésie*, n° 64, 8 agosto 1862.

10 *“Non redigo. Traduco”*

Ma torniamo al carteggio. A seguito di una nota prefettizia¹¹ del 24 aprile 1877, il delegato di Pubblica Sicurezza¹² di Capua invia una riservata di risposta nella quale esprime il convincimento che l'autore del documento crittografato sia Emilio Girardi. Egli è considerato l'unica persona, nella Società grazzanisana, in grado di redigere un testo simile *‘per il modo in cui è scritto e per l'iniziale G della firma’*. Inoltre, il Girardi, di cui è tratteggiata la figura al margine della nota, è giudicato capace di instaurare in zona un'associazione internazionalista¹³.

Delegazione di Pubblica Sicurezza

N. 65

Riscontro alla nota del dì 24 aprile u. s. n. 967. gab.

Oggetto: Moti insurrezionali, scioglimento delle Società Operaie

RISERVATA

Capua 4 Maggio 1877

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro
Caserta

Con la scorta delle notizie comunicatemi nella nota riservata di V. S. Illma al margine distinta, non ho mancato di eseguire le più attive indagini dirette nel accertare l'autore dello scritto con segni convenzionali trovato nella perquisizione fatta in Napoli al Sig. Luigi Felici, segretario della disciolta Federazione Operaia Napoletana; e da quanto ho potuto raccogliere è venuto in me il convincimento che detto scritto sia opera del noto Internazionalista Emilio Girardi, veneto, da più tempo dimorante in Grazzanise in qualità di Vice Segretario di quel Comune.

Ed in tale mio convincimento è venuto anche questo Comandante la Stazione dei RR. CC., il quale mi assicura in modo sempre più positivo che qui tra le persone sospette di internazionalismo e repubblicanismo, non vi è alcuna che sia capace di vergare una lettera con segni convenzionali. Infine anche il modo con cui è redatto lo scritto di cui si tratta, e l'iniziale G. che lo firma (Girardi) pare che dovesse all'intutto stabilire che egli fosse stato l'autore di esso.

Tanto mi prego riferire alla S. V. Ill.ma, e nell'incontro credo opportuno descriverle al margine della presente le generalità precise ed i connotati del Girardi, il quale, a mio credere, è capace di stabilire in questo Mandamento un'associazione internazionalista.

Col massimo ossequio.
Il Delegato di P. S.
BenBellis

Sul margine sinistro della lettera, si legge la descrizione del Girardi:

Girardi Emilio di Carlo, nato in Venezia, anni 37, statura m. 1,74, robusto, capelli misti, occhi chiari, baffi grigi, rivolti di sopra, colorito naturale

Il Luigi Felici a cui si accenna in questa lettera è Luigi Felicò, che era stato personaggio di spicco e dirigente nella disciolta Federazione Operaia Napoletana, sezione dell'Internazionale, guidata da Errico Malatesta. A sua firma era uscito il 10 marzo 1872 su «La Campana», giornale della Federazione, il programma, in cui si poteva leggere la già citata frase: *“Siamo gli sfruttati dal Capitale, gli oppressi dallo Stato, i mistificati dalla Chiesa”*.

11 L'avv. Agostino Soragni fu Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro dal 1876 al 24.11.1883

12 Il delegato di PS di Capua fu Benedetto De Bellis.

13 L'internazionalismo fu un movimento nato nel XIX secolo per la cooperazione politica ed economica tra i popoli.

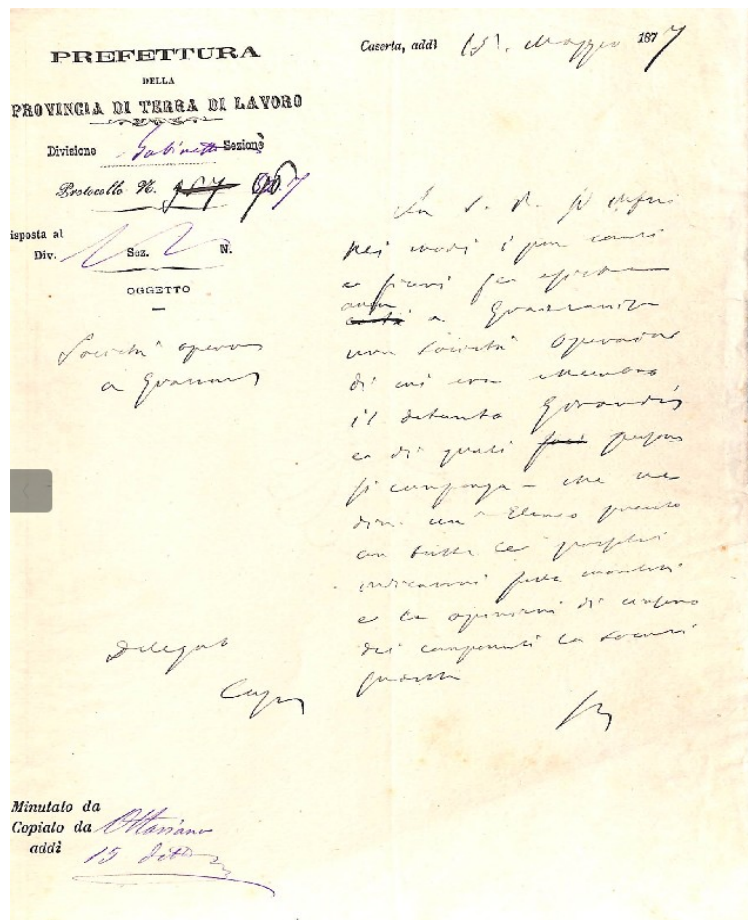
Era, dunque, il Girardi sotto osservazione e, a quanto pare, la sua presenza metteva in agitazione le autorità. Il Prefetto era preoccupato e il 13 maggio 1877 scriveva nuovamente al Delegato di PS una brevissima, che abbiamo in minuta, nella quale chiedeva di indagare sia su questo personaggio che sugli altri componenti. La minuta è a tratti incomprensibile ma il contenuto generale è comunque chiaro:

PREFETTURA DELLA
PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO
Divisione Gabinetto
Protocollo N. 96.7
Oggetto: Società Operaia a Grazzanise
MINUTA

Delegato Capua
Caserta, addì 13 maggio 1877

La S. V. [si informi nei modi più certi e sicuri per esistenza anche] a Grazzanise una Società Operaia di cui era membro il xxx Girardi e di quali persone si componga – che ne xxx un elenco preciso con tutte le xxx indicazioni sulla xxx e le opinioni di ciascuno dei componenti la xxx xxx

Copiato da Ottaviano
addì 15 detto [anno]



Il Delegato di PS si rende immediatamente a Grazzanise per svolgere le indagini richieste e mette al corrente il Prefetto in data 16 maggio 1877 dei risultati ottenuti. La sua lettera riservata fa la cronistoria della Società, a partire dalla sua costituzione nel 1872, con la specificazione dei presidenti che si sono succeduti nel frattempo, l'attività di prestito ai soci, qualificata come usura e l'influenza di Emilio Girardi, protetto dai "*prepotenti e facinorosi*" Luigi Longo, Sindaco, e Pasquale Raimondo, capo delle guardie campestri.

DELEGAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA

n. 7

Oggetto: Società Operaia di Grazzanise

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro
Caserta

Capua 16 maggio 1877

(Riservata)

In obbedienza agli ordini verbalmente impartitimi dalla S. V. Ill.ma, nel giorno di ieri mi recai nel Comune di Grazzanise per assumere le necessarie informazioni, e stabilire se nel predetto Comune esistesse una Società Operaia, e raccogliere tutte le notizie relative alla sua formazione, importanza, N° e qualità dei soci, e scopo della stessa; e mi pregio ora col presente rapporto rassegnarle il risultato delle indagini da me fatte, con la cooperazione di questo Signor Maresciallo dei RR. CC. che gentilmente prestavasi ad accompagnarmi.

Nell'anno 1872 si riunirono in Grazzanise vari cittadini dell'infima classe, in n. di 30 circa, e stabilirono di formare fralloro una Società di mutuo soccorso, col pagamento mensile di cent.i 50, e posero in atto questa loro idea, nominando Presidente della Società certo Giovanni Puccini (*sic!*) di Luca, bigliardiere¹⁴.

Intanto nel mentre che la detta società nel fatto costituivasi, ed invece del mutuo soccorso fra i soci, col ritratto del mensile da essi pagato, e col contributo anche di alquante donne ascritte alla Società, si venne dalla stessa nel proponimento di fare dei prestiti alla classe povera del paese durante l'inverno, nell'obbligo ai mutuatari di restituire le somme ricevute in contante in tanto genere al tempo del raccolto, cosa che rivela una manifesta usura, senza invocare l'autorizzazione Superiore della Società, e senza stabilire le norme, e di regolamenti con analogo Statuto. Al sudetto Presidente Puccini Giovanni, successe certo Mannillo Salvatore fu Sebastiano, sarto, ed a questi Abbate Giovambattista di Pasquale, calzolaio, che funziona presentemente. Il N. dei soci dall'impianto non si è aumentato, anzi pare che sia diminuito, poiché mi si assicura che ora non siano che 28, comprese alquante donne.

Dopo aver rassegnate queste notizie alla S. V. Ill.ma credo mio debito di riferirle, che ad onta delle più esplicite dichiarazioni del Signor Sindaco, e di altri cittadini di Grazzanise, che vorrebbero far intendere la niuna ingerenza del noto Emilio Girardi nella sopradescritta Società Operaia, pure per me è indubitato che egli vi mestasse come mestava in tutti gli affari del comune di Grazzanise, protetto e consigliato in tutto dal Sindaco Luongo, e da Pasquale Raimondo ex capitano della Guardia Nazionale, attuale capo squadra delle Guardie Campestri, entrambi, a mio credere, d'indole prepotente e facinorosa, i quali col loro appoggio, e pei loro fini avevano messo il Girardi nel caso di poter tutto fare e tentare, senza che nessuno gli chiedesse conto del suo operato.

Col massimo ossequio.
Il Delegato di P. S.
Ben. De Bellis

14 Con ogni evidenza si tratta di Giovanni Pucino, notoriamente cognome del paese, come è dimostrato dallo stesso elenco pubblicato più avanti.

Due giorni dopo lo stesso Delegato De Bellis invia al Prefetto l'elenco degli iscritti alla Società, accompagnato dalla seguente lettera.

DELEGAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA
N 77
Riscontro alla nota del dì 15 and. N. 96.7 – Gab.
OGGETTO: Società operaia di Grazzanise

Capua, 18 maggio 1877

(Riservata)

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro – Caserta

In conformità degli ordini ricevuti dalla S. V. Ill.ma col foglio segnato al margine, mi prego di trasmetterle un elenco dei soci componenti la Sedicente Società operaia di Grazzanise.

Il Delegato di P. S.
BenDeBellis

Nello spazio libero del foglio e proseguendo su un foglio aggiuntivo il Prefetto scrive la minuta di una nuova nota da inviare al Delegato, sempre con una grafia parzialmente comprensibile. Si ordina di prendere le *‘più precise e fondate informazioni’* sulla Società Operaia di Grazzanise e se vi sia la necessità di procedere a *‘perquisizioni o sequestro’*.

Il 29 maggio il De Bellis torna a inviare al Prefetto un supplemento di notizie che la dicono lunga sulla reale importanza della Società. Dopo cinque anni di esistenza, si afferma, questa non ha una sede dove riunirsi, non si è dotata di uno statuto e di registri, ha soltanto un elenco dei soci, il suo scopo è il mutuo soccorso *“ma con manifesto profitto dei soci che la dirigono”*.

La qualità di socio onorario di Emilio Girardi, secondo l'inquirente, farebbe credere a una condivisione delle opinioni internazionaliste da parte dei soci ma non vi sono prove a sostegno.

En passant si noti come il nome del garibaldino risulti qui cambiato rispetto agli altri documenti anche della stessa fonte (Girardi/Gilardi).

Nella stessa data (il Delegato è molto attivo!) si comunica al Prefetto che il Procuratore del Re si è recato il 26 e 27 maggio a Grazzanise per istruire il processo a carico del Girardi e sono stati interrogati 17 individui.

DELEGAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA
N. 88

Oggetto: Gita del Procuratore del Re in Grazzanise

All'Ill.mo Signor Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro
Caserta

Capua 29 maggio 1877

Ad opportuna conoscenza della S. V. Ill.ma, mi prego riferirle, che nel giorno 26 e 27 corrente, il Sig. Procuratore del Re, ed il Giudice Istruttore presso il tribunale di S. Maria, si recarono in Grazzanise per la istruzione del processo a carico dell'internazionalista Emilio Girardi, e furono esaminati diciassette individui.

Il Delegato di P.S.
Ben. De Bellis

Di tale trasferta (“gita”) viene redatto il 1 giugno un apposito verbale. Il documento registra il numero dei soci (25) e i nomi dei dirigenti, l’anno di fondazione della società, l’assenza di scopi politici, la consuetudine di tenere in case private le riunioni in mancanza di una sede e l’indisponibilità di uno statuto.

Questo è il testo del verbale:

L’anno milleottocentosettantasette il giorno primo del mese di giugno nell’ufficio Municipale di Grazzanise.

Il sottoscritto (1), d’ordine dell’Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro, assistito dal Sig. Brigadiere dei Reali Carabinieri, Comandante interinale la stazione di Capua De Marco Romualdo, e dal Sig. Sindaco del luogo Longo Luigi, ha proceduto alle necessarie verifiche, ed ha assunto formali dichiarazioni portanti a constatare

1° L’esistenza di una società operaia in Grazzanise.

2° Il numero dei suoi componenti maschi e femmine

3° Lo scopo della detta Società

4° Se la detta Società avesse locale di riunioni e statuto e registri.

Risultando dalle assunte informazioni, confermate dall’infrascritto sig. Sindaco, che i rappresentanti attuali della società operaia di Grazzanise sono i sig.ri Abbate Gio: Battista di Pasquale, di anni ventisei, calzolaio, Presidente; Raimondo Salvatore di Tommaso, d’anni venticinque, musicante, consigliere; Leuci Antonio di Lorenzo, d’anni ventidue, sarto, consigliere; Pucino Giovanni di Luca d’anni ventotto, bigliardiere, Segretario; e De Martino Antonio fu Giacomo d’anni trentotto, Guardia Campestre, Tesoriere; dietro invito i predetti sig.ri sono comparsi in quest’ufficio, ed hanno fatto intorno alla società da essi rappresentata le seguenti dichiarazioni:

1° che la società da essi attualmente rappresentata fu fondata per comune iniziativa nell’anno 1872.

2° che il numero attuale dei soci ascende a venticinque, dei quali diecinnove maschi e sei femmine, come si rileva dall’elenco che originalmente si alliga.

3° che lo scopo della detta società fin dal principio della sua fondazione è stato quello del mutuo soccorso dei soci, che cioè dal ritratto della tassa mensile di centesimi cinquanta pagata da ciascun socio se ne è formato un capitale, quale in seguito a risoluzione del Presidente e dei due Consiglieri, sulla dimanda dei soci bisognosi viene diviso annualmente in tante quote d’imprestito da restituirsi coll’annuo frutto del cinque per cento. Che mai tra i componenti la società si ebbe in mira qualsiasi scopo politico, ed anzi allorché per iniziativa del socio onorario sig. Girardi Emilio nel suddetto anno 1872 volevasi nominare Presidente Onorario della società il Generale Garibaldi, tutti i soci, non perché non stimassero sommamente il Generale Garibaldi, ma per togliere ogni idea politica dalla società, respinsero la proposta.

4° Che atteso la scarshezza dei mezzi di cui la società dispone, non si è potuto finora prendere un locale, dove avessero luogo le riunioni dei soci, e che allorquando si è trattato di discutere un affare riguardante la società, i soci, **escluse le donne**, si sono riuniti in casa o del Presidente o di qualcuno dei soci; che i soci non hanno finora pensato di stabilire uno statuto, ciò che però nella regolare riorganizzazione della società intendono di fare, prendendo a modello quello di altre società già costituite. Che oltre un registro a matrice dei mandati delle quote d’imprestito, la società non ne ha altri.

Del che se n’è redatto il presente verbale che letto e confermato è stato da tutti firmato.

B. De Bellis

De Marco Romualdo

Luigi Longo

Abbate Gio: Battista

Raimondo Salvatore

Leuci Antonio

Pucino Giovanni

Antonio De Martino



(1) a lato: Benedetto de Bellis, Delegato di P. S. in Capua

Sul documento è apposto il timbro con il simbolo della monarchia e la scritta ‘Vittorio Emanuele Re d’Italia’ sovrapposto alla scritta ‘Comune di Grazzanise’.

Detto verbale viene inviato il 2 giugno al Prefetto con la seguente lettera di accompagnamento:

DELEGAZIONE DI PUBBLICA SICUREZZA

N 90

Riscontro alla nota del dì 31 maggio ult. N. 967 – 106 – Gab.

OGGETTO: Società operaia di Grazzanise

Capua, 2 giugno 1877

Riservata

All'Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Terra di Lavoro
Caserta

In esecuzione degli ordini impartitimi con la nota segnata al Margine, nel giorno di ieri mi recai in Grazzanise in compagnia di questo Sig. Comandante dei RR. CC., e colà assistito da quest'ultimo, e dal Sig. Sindaco del Luogo, providei all'accertamento delle notizie desiderate dalla S. V. Ill.ma, che raccolte in apposito verbale, mi pregio di rassegnarle col presente rapporto sull'argomento, non ho altro da aggiungere se non che stimo opportuno confermare che i 19 individui di cui si compone la Società operaia di Grazzanise, sono tutta gente ignorante, triviale, di dubbia morale, e non capace di nutrire spiccati principii politici, è solamente proclive a pescare nel torbido, ove l'occasione si presentasse. E si è per questi motivi, che non ho creduto conveniente di passare alcuna visita domiciliare nel fine di trovare carte o registri di sorta, perché, ne sono sicurissimo, il risultato sarebbe stato infruttuoso.

Col massimo ossequio
Il Delegato di P. S.
BeBellis

A questo punto la pratica sembra chiusa. Pur con le ovvie osservazioni sulla condotta del Girardi, il resto della Società non desta alcuna preoccupazione perché si tratta di *“gente ignorante, triviale, di dubbia morale e non capace di nutrire spiccati principi politici”*. Niente a che vedere, insomma, con altre organizzazioni, soprattutto con la Federazione Operaia Napoletana fondata e guidata da studenti politicizzati che avranno ruoli di rilievo nel movimento anarchico-socialista-insurrezionale.

Il carteggio, come già detto, contiene l'elenco dei soci redatto dagli inquirenti. I nomi registrati non sono 25 ma 19. Mancano quelli delle donne che pure risulta che facessero parte della Società. Ma esse erano le rappresentanti di un mondo anonimo e subalterno. Facevano numero ma indistinto. *“Circa la posizione delle donne nelle SMS, è da notare innanzitutto che generalmente erano loro negati sia i diritti elettorali attivi che quelli passivi. Spesso era vietata loro anche la semplice partecipazione... Questo stato di cose era diffuso in tutta Italia né subì cambiamenti sensibili nel corso degli anni”*¹⁵.

Non è improbabile che nel caso di Grazzanise fossero legate da vincoli familiari con i soci descritti, per cui la loro voce era quella dei loro uomini. Non avevano neanche l'onore di comparire nell'elenco dei soci, né tanto meno erano nominate nel verbale redatto dopo la visita del Procuratore del Re. Anzi, in esso era chiaramente scritto che non partecipavano alle riunioni riguardanti gli affari della Società, erano *“escluse”*!

15 Erminio FONZO, *op. cit.*

Al Prefetto non resta che informare il Ministro dell'Interno (all'epoca era Giovanni Nicotera nel primo governo Depretis) sulle risultanze dell'inchiesta, inviandogli copia del verbale. Anche di questa lettera abbiamo la minuta scritta di suo pugno con la solita grafia difficile da decifrare.



G. Nicotera

N. 967.

~~Internazionalismo~~

Grazzanise

~~società operaia~~

Internazionalismo

.. al foglio

18 maggio xxx

n. 2265

S. E. Ministro Interno

11 giugno 1877

A primo xxx della xxx fattami col foglio indicato a margine mi pregio assicurare a V. S. che nessuna sezione circolo o altra qualsiasi organizzata associazione internazionalista esiste nel comune di Grazzanise. Ciò che più premeva era di conoscere che comportamento avesse la società operaia di quel comune della quale erano membro il noto Girardi.

Le xxx fatte e le formali constatazioni comunque mi mettono in grado di assicurare che questa società è composta di poveri e ignoranti individui e non ha [finora] avuto alcuna consistenza né scopo né intendimento politico di [sorta].

Unisco all'uopo copia del verbale che per ultima xxx ho fatto assumere dal Delegato di Capua xxx Sindaco e il Com. l'arma dei R. Carab.

Il Pref. (sigla)

*Si fa copia dell'unito verbale
(sigla)*



Elenco dei soci componenti la società operaia di Grazzanise

N° d'ordine	Cognome e nome	Paternità	Età	Condizione	Condotta morale	politica	Osservazioni
1	Raimondo Raffaele	fu Giacomo	39	caffettiere	dubbia	Pronto a seguire la più utile	
2	De Martino Antonio	fu Giacomo	38	contadino	idem	idem	tesoriere
3	Sauco Salvatore	di Giovanni	32	muratore	idem	idem	
4	Caianiello Saverio	di Francesco	34	sarto	idem	idem	
5	Abbate Giovambattista	di Pasquale	26	calzolaio	idem	idem	Ora presidente
6	Abbate Filippo	di Pasquale	42	contadino	idem	idem	
7	Zito Vincenzo	di Saverio	26	guardiano	idem	idem	Fu il primo presidente ora è segretario
8	Pucino Luca	fu Giovanni	54	muratore	idem	idem	
9	Pucino Giovanni	di Luca	28	bigliardier e	idem	idem	
10	Rullo Domenico	di Giuseppe	40	falegname	idem	idem	
11	Musco Domenico	fu Pasquale	45	barcaiolo	idem	idem	
12	Raimondo Salvatore	di Tommaso	25	musicante	idem	idem	
13	Parente Domenico	di Giovanni	36	Contadino possidente	idem	idem	
14	Leuci Antonio	di Lorenzo	22	sarto	idem	idem	
15	Stasio Stefano	di Giovanni	26	falegname	idem	idem	
16	Parente Pietro	di Domenico	24	caffettiere	idem	idem	
17	Mannillo Salvatore	fu Sebastiano	40	sarto	pessima	idem	Fu già a domicilio coatto
18	Bertone Luigi	di Giacomo	22	colono	dubbia	idem	
19	Palazzo Antonio	fu Giacomo	40	guardiano	idem	idem	

NB Questa società comprende pure alquante donne

Dall'elenco che precede ricaviamo che ci sono tre sarti e tre contadini, due caffettieri, due muratori, due falegnami, due guardiani, un calzolaio, un bigliardiere, un barcaiolo, un musicante e un colono. Uno dei tre contadini è dichiarato anche possidente. Un socio è registrato come musicante ma è dubbio che la musica gli rendesse da vivere. Inoltre 18 dei 19 soci godono di una condotta morale dubbia, uno ce l'ha pessima ed è stato già a domicilio coatto. Anche per quanto riguarda la condotta politica il giudizio è negativo per tutti: non hanno ideali e sono pronti a seguire la via più utile!

Da questo quadro appare coerente ed ineccepibile il giudizio del Delegato di PS che parla di “*gente ignorante, triviale, di dubbia morale e senza spiccati principi politici*”.

Tuttavia, pur non avendo riscontri diversi, abbiamo difficoltà a condividere questa dura valutazione. Esso deve essere preso con cautela essendo un parere di parte, di un organo statale che aveva interesse a mettere in cattiva luce il sodalizio, in un periodo in cui gli scioglimenti erano all'ordine del giorno. Proteste e tumulti scoppiati in varie parti d'Italia avevano scatenato una controffensiva poliziesca e culturale contro questo tipo di organizzazione sociale. Pensiamo che, con tutti i difetti di una struttura rimasta allo stato embrionale, almeno alcuni dei soci fossero animati da sincero, per quanto elementare, desiderio di organizzarsi al fine di darsi solidarietà e migliorare le proprie condizioni di vita.